

Dopo il sequestro a Genova del film di Elio Petri

I critici contro qualsiasi censura

Entro domani la decisione del magistrato di Venezia?

Un comunicato del SNCCI il pubblico maggiorenne non deve essere privato del diritto di vedere

VENEZIA, 20. In visione riservata per il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dottor Fortuna è stato proiettato stamane il film "La proprietà non è più un furto" di Elio Petri. La pellicola, come è noto, è stata sequestrata a Genova.

Il mistero del film scomparso a Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. I magistrati fiorentini hanno smentito stamane, in un incontro con i giornalisti, le notizie sparse ieri sera, di un probabile sequestro a Firenze della "Proprietà non è più un furto".

Conferenza stampa di Strehler a Milano

Piccolo: è molta la carne al fuoco

Il regista-direttore artistico ha esaminato l'attività passata e annunciato quella futura — Un «cartello» con i maggiori teatri di Londra e Vienna — Una struttura mobile per gli spettacoli che non potranno essere ospitati in via Rovello

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. La stagione 72-73 del Piccolo Teatro — stagione che peraltro è considerata da Giorgio Strehler come la prosecuzione della precedente, dovendo egli ha detto nella conferenza stampa di presentazione, ragionare ora, nel programmare il «suo» teatro su bienni o trienni, visto il successo dell'«Opera da tre soldi» che inaugurerà aorni la stagione del Teatro di Roma e infine il giardino dei ciliegi di Cechov, in una edizione completamente rivista.

Il Piccolo Teatro è teatro della città di Milano, e quindi deve assicurare la sua presenza in un certo senso, momento di crisi culturale, di un eclettismo comunicativo, che tutto macini e trituri, che tutto spacci ed esibisca. La sua personalità di artista e di costruttore di spettacoli è tale da garantire un certo tipo di spettacolo, una certa sperimentazione, un certo linguaggio. Ad altri, altri spazi sono riservati. Strehler ha così detto, costruendo un «cartello» di teatri di Londra e Vienna e il Piccolo di Milano. Ha illustrato le iniziative collaterali sul piano dell'attività culturale: molte come al fuoco, che testimonia di un attivismo sano e pieno di progetti. Restano, a monte di tutto ciò, i problemi connessi con la situazione politica, sul qual il regista non ha voluto insistere. Egli ha affermato un prin-

All'inizio della nuova stagione

Mosca: intenso il dibattito sul teatro e la realtà

La critica e il pubblico chiedono opere che riflettano la vita di oggi - Troppi ancora i prodotti scadenti - Alcune interessanti novità

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. La nuova stagione teatrale moscovita si apre con un dibattito sul ruolo del regista si sviluppa, ormai da mesi, sulle pagine della maggiore rivista che si occupa di teatro, «Pravda», delle nuove tendenze e di tutte le questioni legate alla critica. Il tema di fondo, a quel che si è visto da una analisi di quanto già stato pubblicato, è che il mondo dello spettacolo sovietico (il cui centro, ovviamente, è Mosca con i suoi teatri) deve sempre più rispondere alle esigenze di un pubblico, il quale chiede un esame della vita contemporanea vista nel suo lato più diverso. Per dirla in breve, autori e registi sono chiamati a parlare dell'oggi, della vita di tutti i giorni e, quindi, a restare ancorati a una tematica che, senza paura di essere fraintesi, potremmo chiamare realista.

Il campo d'azione, ovviamente, non è limitato a quello contemporaneo — non dovrebbe essere limitato alla «descrizione» dell'oggi, ma dovrebbe essere più vasto (sia in sede di cronaca sia in sede storica) di determinati avvenimenti del paese, di fatti legati alla vita degli ultimi cinquant'anni. Il discorso è di difficile ed arduo: ma è un fatto positivo che venga intrapreso e che trovi un «pubblico» di esperti pronto a riceverlo e a portarlo avanti, pur dovendo superare ostacoli e difficoltà.

I programmi generali del teatro, ha scritto a tal proposito un acuto osservatore del mondo dello spettacolo sovietico, sono volte a concentrarsi con le prassi teatrali effettive, nel senso che balza subito all'occhio la «bassa» del teatro, quella che si sa che, nonostante tutto, vengono presentate e messe in scena «per mesi e mesi». Vi è, continua il critico, un atteggiamento sbagliato, utilitaristico, che va condannato duramente e che viene invece giustificato dando la colpa agli spettatori, colpevoli di chiedere opere leggere. Tale «giustificazione» non regge nemmeno alla prova dei fatti.

Prendiamo, ad esempio, i dati sulla Repubblica russa, dal qual risulta che nel 1972 agli spettacoli teatrali ha assistito una media di 439 spettatori per ogni rappresentazione. Ebbene, da un lato, l'esame, risulta che per gli spettacoli che la critica più impegnata ha definito «negativi» la media è stata di 371 spettatori, mentre per quelli di maggior interesse e significato la media ha toccato le 517 presenze per spettacolo. Il discorso è comunque più ampio, e coinvolge le iniziative del partito e del governo, da parte degli organismi centrali — unioni letterarie ed artistiche, redazioni di riviste, commissioni culturali del partito e del governo — vi sia un certo sforzo per migliorare la «qualità» della attuale produzione che, si badi bene, è quantitativamente superiore a quella di un tempo. Ebbene, da un lato, la popolazione sovietica, che ha la possibilità di seguire il teatro grazie ad una rete estremamente estesa, è unica al mondo, la quale va dai centri delle case di cultura ai veri e propri teatri. Detto questo, va quindi rievocato che l'ATER figura in testa ad una sempre più forte richiesta di impegno militante e drammaturgici e registi. In particolare si chiede che tutte le esperienze e i successi fondamentali dello spettacolo (discussione sui testi, ricerca di opere significative ecc.) si insistesse nel ribadire che tutte le esperienze e i successi dovessero essere sviluppate e studiate con maggiore attenzione. La stampa, a tal proposito, ha sottolineato il vicinalismo di certi teatri, e una «esagerata sopravvivenza di elementi arcaici», una debolezza della critica e una certa inettitudine delle ripercussioni di uno spettacolo ha sul pubblico.

La critica va ancora più a fondo: «Dobbiamo insistere — dice — che il teatro è un'opera di qualificazione dei registi, che non devono avere solo una grande esperienza professionale e tecnica, ma che debbono avere una spessa concezione del mondo, devono essere capaci di capire un'opera, rispondere con convinzione alle esigenze del pubblico, con un certo senso di partecipazione dello spettatore». Critiche a parte, la possibilità di sviluppo non mancano. E la stampa, per essere più precisa, ha sottolineato i «quadri» che lavorano per il teatro, fornisce anche una serie di dati che vale la pena di registrare, tenendo conto del fatto che in molte zone del teatro è sorta «spontaneamente», con attori e registi che si sono formati nella pratica, una certa «teatralità» di tipo dilettantistico. Dai dati si apprende così che il 50 per cento dei registi, che sono attualmente impegnati nel teatro, hanno una «teatralità» di tipo dilettantistico. Dai dati si apprende così che il 50 per cento dei registi, che sono attualmente impegnati nel teatro, hanno una «teatralità» di tipo dilettantistico.

Carlo Benedetti

Morto il regista Crane Wilbur

TOLUCA LAKE (California), 20. Il regista, sceneggiatore, produttore regista americano Crane Wilbur è morto all'età di 86 anni. Nota già all'epoca del «mutamento» di ambiente carcerario, Wilbur era stato anche autore di un famoso serial, «Le avventure di Paulina», accanto alla famosa Pearl White. Crane Wilbur aveva svolto una intensa attività, «sine ad etiam» (il suo ultimo film del 1965), specializzandosi nella regia di opere cinematografiche di ambiente carcerario. Era stato anzi a quel che sembra, il primo cineasta a ottenere l'autorizzazione per effettuare riprese tra le mura d'una prigione. Da ricordare, delle sue numerose realizzazioni in questo campo, «La città è salva» (1951).

L'Emilia promuove scambi artistici con l'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Cori, balletti, orchestre, solisti e teatri dell'Unione Sovietica si esibiranno nelle varie città dell'Emilia-Romagna (e poi in altre regioni) nel giro dei prossimi mesi. Un accordo in tal senso è stato raggiunto a Mosca tra i dirigenti dell'ATER, l'Associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna — e responsabili degli enti sovietici. L'ampio programma di iniziative culturali prevede inoltre varie tournée di complessi corali e di gruppi di cantanti e ballerini.

La prima manifestazione in programma avrà inizio il 1. novembre con l'arrivo in Italia del complesso di «Cori e danze della Flotta del Mar Nero» gli ottanta artisti — che parteciperanno alla «Settimana sovietica» che si terrà a Roma — compiranno un giro in numerose città, presentando il meglio del loro repertorio. Successivamente, sempre nel quadro delle iniziative dell'ATER, giungeranno per una serie di concerti i pianisti Ghileis e Berman, i violinisti Oistrach e Gudnikov. Risulta, pure che i dirigenti dell'ATER, nel corso della permanenza a Mosca (dove sono stati ricevuti dalla compagnia Furtseva, ministro della Cultura), hanno avanzato precise richieste per ospitare in Emilia Romagna il Balletto Kirov di Leningrado, l'Orchestra sinfonica di Leningrado, il Complesso di cori e danze della città di Omsk, il Balletto sperimentale «Jakobson» di Leningrado e il Balletto di Perm.

Riferendosi poi al fatto che il celebre teatro moscovita della Taganka — diretto da Yuri Ljubimov — dovrebbe recarsi in Francia il prossimo anno, i rappresentanti emiliani hanno chiesto che al termine della tournée francese la Taganka compia un giro in Italia, proponendo nelle maggiori città alcune opere del suo repertorio, che da anni riscuote successi a Mosca. Fra i teatri moscoviti richiesti dall'ATER figura inoltre il teatro Comunale di Sologna, il «Teatro Insieme» (che dovrebbe dare «L'amante militare» di Goldoni e «Compagnie Gramsci» di Cuomo-Boggio), l'orchestra da camera «I Piramionici» di Bologna, il Canzoniere internazionale, che presenterà lo spettacolo «Cittadini e contadini».

c. b.

Per la Fabian è arrivato il momento di un film in Italia



Francese Fabian è giunto ieri a Roma, da Parigi, per intervenire, accanto a Gabriele Ferzetti, Marie Adorf e Giovanna Ratti, «Per amore Orlia», un film diretto da Flavio Mogherini e le cui riprese cominceranno i primi di novembre a Roma e proseguiranno, poi, in Spagna.

L'Istituzione universitaria decentra i suoi concerti a Roma

Dalla nostra redazione

L'Istituzione universitaria dei concerti ha inaugurato, l'altra sera al Teatro di Roma, la sua XXIX stagione musicale. C'era un gran pubblico e, pare, anche il ministro del Turismo e dello Spettacolo, ma l'ATER ad un concerto, il quale, dopo aver ancora rinviato le iniziative necessarie a dare una nuova sistemazione delle cose musicali in Italia, ha voluto sperare un po' di Viadotti. Speriamo che l'ascolto e la visione del pubblico gli abbiano suggerito i problemi del teatro musicale.

Il Vivaldi venuto alla ribalta del Teatro dell'Opera, emerso dal gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso» (dal colore del capelli ma forse anche dal rosso del suo furore inventivo) e offrono a Bach occasione di studio e di trascrizione. Proprio alcuni Concerti dell'Estro armonico furono quelli che Bach rielaborò. A questi Concerti, poi, si aggiunsero il Concerto in sol maggiore con solista e del moderno sinfonismo. Quattro sono dedicati alla bravura di un violino solista: cinque fanno parte del gruppo del «Fretto rosso